III LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 APRILE 1961

COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

XLV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 APRILE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GERMANI

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Discussione):

BUCCIARELLI DUCCI e FANFANI: ISUIUZIONE								
dell'Ente per la irrig	ga:	zio	ne	Ċ	lell	\mathbf{a}	\mathbf{v}_{al}	
di Chiana e delle Valli	Α	ret	in	e.	(17	734	' .) .	495
					•		•	
PRESIDENTE, Relatore					49	5,	496,	497
BUCCIARELLI DUCCI							495,	496
TRUZZI								

La seduta comincia alle 10,30.

PAVAN, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci e Fanfani: Istituzione dell'Ente per la irrigazione della Val di Chiana e delle Valli aretine (1734).

PRESIDENTE, *Relatore*. Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bucciarelli Ducci e Fanfani: « Istituzione dell'Ente per la irrigazione della Val di Chiana e delle Valli aretine ». In quanto Relatore, non posso che esprimermi in senso favorevole a questo provvedimento che è accompagnato,

oltretutto, da una relazione introduttiva così ampia e dettagliata da rendere pressoché superfluo ogni altro lavoro di presentazione.

In quanto membri della Commissione Agricoltura dovremmo tutti essere favorevoli ritengo - al poderoso sforzo di rinascita agricola che si vuol compiere per il tramite di questo provvedimento. Tanto più che le mete cui esso tende: irrigazione, esaltazione della zootecnica, sono in perfetto accordo con la politica colturale che da anni ormai si va impostando. Per quanto riguarda i mezzi con i quali si vuole intervenire, anche essi ci devono trovare consenzienti, perché importano soprattutto un massiccio impiego della tecnica moderna. Infine, per quel che concerne la strumentazione, si vuol agire in un modo analogo a quello sperimentato con felice risultato in Puglia e in Lucania, attraverso l'istituzione, cioè, di enti appositi. Soltanto, a me viene fatto di domandare se in Ente siffatto, considerati i compiti che gli si vogliono affidare, non meriterebbero proprio il nome di « Ente di colonizzazione ». E con queste osservazioni invito i colleghi a confortare della loro approvazione la proposta di

Dichiaro aperta la discussione generale pregando il presentatore di illustrare, se lo ritiene opportuno la sua proposta di legge.

BUCCIARELLI DUCCI. Onorevoli colleghi, sarò molto breve, anche perché le ragioni che ci hanno indotto a presentare questa proposta di legge, sono ampiamente esposte nella

. III LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 APRILE 1961

relazione che accompagna il documento in esame.

L'esigenza di risolvere il problema della irrigazione della Val di Chiana non è sorto oggi. Essa data da un'epoca molto remota; ora, semmai, si è acuito per la necessità di allineare queste zone a una cultura razionale e moderna.

E quando parlo della Val di Chiana mi riferisco ad una vasta zona che in gran parte ricade in provincia di Arezzo ma che interessa anche una parte del territorio della provincia di Siena e di Perugia.

E poiché la struttura economica della provincia di Arezzo è prevalentemente agricola si impone l'esigenza, di promuovere, sollecitamente, le soluzioni più idonee affinché una zona economicamente depressa possa risollevarsi e migliorare il tenore di vita della popolazione interessata.

Queste considerazioni sia pure espresse ora sinteticamente, ma che sono ampiamente motivate nella relazione scritta, sono a mio avviso sufficienti per prendere in benevola considerazione la proposta di legge.

Noi pensiamo che questa situazione sia sufficiente a giustificare la presentazione di questa proposta di legge.

Finora, non era stato approntato concretamente approntato il problema della irrigazione della Val di Chiana perché si riteneva che non fossero disponibili i quantitativi di acqua necessari allo scopo.

Ma in questi ultimi tempi questa difficoltà non appare insuperabile, perché tecnici molto autorevoli hanno constatato che nella zona della Val di Chiana esistono vaste possibilità di reperimento di acqua.

Debbo aggiungere che secondo il giudizio dei tecnici esiste non solo la possibilità di irrigare la Val di Chiana ma anche quella di praticare la cultura irrigua nelle altre vallate aretine quali ad esempio il basso Casentino e la Valle dell'Arno, nonché la Valle tiberina attraversate dal fiume Arno e dal Tevere.

TRUZZI. Ma la nuova disponibilità di acqua deriverebbe solo da questi fiumi?

BUCCIARELLI DUCCI. Per quanto riguarda la Val di Chiana, si ritiene, secondo alcuni dati tecnici seriamente elaborati che vi sia una larga possibilità di attingimento locale. Comunque la questione della disponibilità di acqua appare oggi assai semplificata giacché si sta procedendo al risanamento del lago Trasimeno mediante l'allacciamento di sei torrenti, L'apporto d'acqua di questi sei torrenti dovrà servire in primo luogo a risanare il lago riportando lo specchio dell'acqua al suo livello normale ed il supero dell'acqua potrà essere utilizzato a scopo irriguo.

Secondo i calcoli effettuati da autorevoli tecnici sembra che la disponibilità d'acqua, dopo che si sia provveduto al risanamento del Lago Trasimeno sarebbe sufficiente ad irrigare una parte notevole del territorio della Val di Chiana.

Comunque esistono varii progetti che in vario modo prospettano soluzioni per assicurare disponibilità di acqua a scopo agricolo. (progetto Cassi-Belliucioni-Pasquali).

E poiché l'esigenza di praticare la cultura irrigua in vaste zone non può essere soddisfatta da iniziative individuali e da soluzioni parziali, ritengo necessario la istituzione di un Ente che abbia il compito specifico di individuare la soluzione tecnica più adeguata, che provvede a coordinare la esecuzione delle opere necessarie a promuovere gli ordinamenti culturali.

PRESIDENTE. Onorevole Bucciarelli, non vi sono, attualmente, consorzi di bonifica operanti nella zona?

BUCCIARELLI DUCCI. Ad essere precisi, una parte della Val di Chiana, quella situata nella parte sud di Chiusi, sotto il controllo di un comprensorio o consorzio di bonifica, istituito nel 1923; ma tutto il resto della zona non è considerato comprensorio di bonifica, tanto è vero che nella proposta di legge che stiamo esaminando vogliamo anche prendere in considerazione la possibilità, una volta istituito l'Ente, di far classificare la Val di Chiana come comprensorio di bonifica ai sensi della legge 215.

Per tranquillizzare i colleghi debbo dire che nelle tre province interessate ma soprattutto nella provincia di arezza la proposta di legge è stata accolta con larghi consensi manifestati da ogni parte politica e dalle organizzazioni sindacali.

Voglio fare presente agli onorevoli colleghi che l'approvazione della proposta di legge riveste un carattere di capitale importanza per la provincia di Arezzo in generale e per la Valle di Chiana in particolare.

Zone che ora versano in condizioni di particolare difficoltà potranno, in un prossimo avvenire essere trasformate e quindi potranno superare lo stato di depressione economica in cui attualmente si trovano assicurando un tenore di vita più elevato e un avvenire più sicuro alle categorie interessate.

III LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 APRILE 1961

Per concludere, onorevoli colleghi, dal momento che la valorizzazione della Val di Chiana e della provincia aretina, rientra in quel più vasto quadro di politica agraria che sta per essere attuato e dal momento che la proposta è stata presentata nel 1959 e ne è stata chiesta l'urgenza, io faccio appello, signor Presidente, innanzitutto alla sua cortesia e poi anche a quella dei colleghi perché, non presentandosi difficoltà sostanziali all'esame e quindi all'approvazione della proposta di legge, la Commissione Agricoltura possa con una certa sollecitudine concludere l'esame.

PRESIDENTE. Assicuro all'onorevole Bucciarelli Ducci il mio appoggio, in quanto Re-

latore alla sua proposta di legge della quale, come ho detto, condivido l'ispirazione.

Rinvio ad altra seduta il seguito della discussione del provvedimento.

La seduta termina alle 11,30.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTÀRI

Dott. Francesco Cosentino

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI